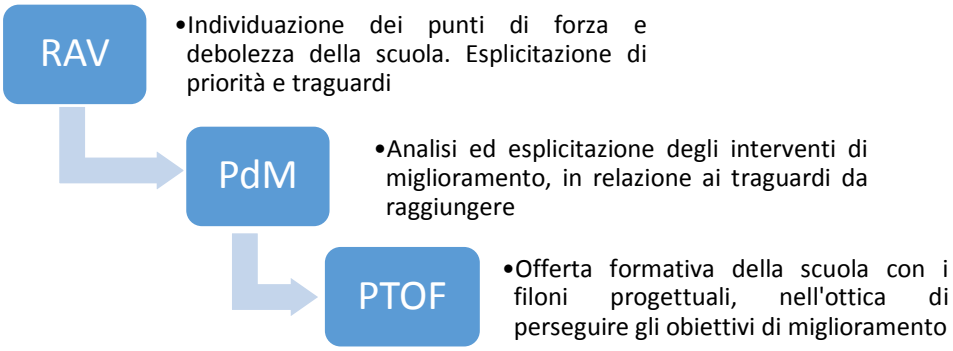
ISTITUTO COMPRENSIVO GUALDO TADINO

Via Lucantoni 16, 06023 Gualdo Tadino (PG) - Tel. 075.912253
E-mail: pgic847004@istruzione.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO - A.S. 2017/2018

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16, tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (*Rapporto di Auto Valutazione*) disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito ministeriale.

Il presente **Piano di Miglioramento (PdM)** può essere utilizzato come linea-guida della *mission* della nostra scuola per il triennio 2016/2019, esplicitata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).



Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), è responsabile della gestione del processo di miglioramento. Inoltre, in questo processo, resta importante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli *stakeholder* con cui la scuola si relaziona.

Il DS e il NIV dovranno infatti favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo incontri per la condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Sarà inoltre centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM. Il presente Piano prevede *interventi di miglioramento* che si collocano su due livelli:

1. le pratiche educative e didattiche
2. le pratiche gestionali-organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

SEZIONE 1 - ANALISI DEL R.A.V.

Le ***priorità*** dell'azione di miglioramento del RAV si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel *lungo periodo* (3 anni) attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità devono necessariamente riguardare gli *esiti* degli studenti, divisi in 4 macro-aree:

a. Risultati scolastici
b. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
c. Competenze chiave e di cittadinanza
d. Risultati a distanza

L' "Istituto Comprensivo Gualdo Tadino" ha scelto di agire prioritariamente sui **risultati scolastici** e le **competenze chiave e di cittadinanza**. Le priorità strategiche ed i relativi risultati attesi si configurano come traguardi *osservabili* nel lungo periodo, che rappresentano le mete verso cui la scuola tende per migliorarsi.

Primo obiettivo strategico è il miglioramento dei risultati nelle competenze di base, anche nell'ottica di una scuola dell'inclusione dove trovino spazio la tecnologia e una didattica per competenze (ved. Tab. A):

Tabelle A: Priorità e Traguardi in relazione agli Esiti

ESITO: *Risultati scolastici*	
PRIORITA' 1	TRAGUARDO
Potenziamento competenze di base	Costruire interventi didattico-progettuali verticali e condividere la metodologia della didattica e valutazione per competenze
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA PRIORITA': L'obiettivo prioritario è consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire il tasso di ripetenze e/o abbandoni. Centrale in questa prospettiva è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti e necessari per l'esercizio pieno della cittadinanza attiva.	

Il miglioramento delle competenze trasversali e di cittadinanza, a partire dal curricolo verticale d'istituto, sarà leva positiva sia per innalzare il livello degli esiti degli studenti nonché per i loro risultati a distanza.

ESITO: *Competenze chiave e di cittadinanza*	
PRIORITA' 2	TRAGUARDO
Potenziamento di competenze di inglese L2, TIC, espressione culturale	Diffondere la pratica del *coding*, della comunicazione in L2 e dell'educazione artistica e musicale anche in orario extra-curricolare
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA PRIORITA': La diffusione della pratica della conversazione in inglese con esperto madrelingua e gli interventi di coding, anche analogico, fin dalla scuola dell'infanzia mirano a costruire un profilo di studente in uscita che sappia affrontare con i giusti strumenti, anche critici, le sfide della complessità e dell'internazionalizzazione. La diffusione di laboratori musicali e artistici, oltre a potenziare le competenze di consapevolezza culturale, tende a creare un legame più stretto con il territorio, grazie alla realizzazione di laboratori, spettacoli, mostre.	

Per raggiungere le priorità strategiche individuate, il RAV chiede di specificare gli ***obiettivi di processo,*** visti come una definizione operativa delle attività su cui si intende *agire concretamente*: pensati per essere raggiunti nel *breve periodo* (un anno scolastico), riguardano una o più aree di processo (ved. Tabella B):

Tabella B: Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	**OBIETTIVI DI PROCESSO (ATTIVITA')**
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze, anche attraverso affiancamenti con esperti; 2. Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche se possibile sostitutive del voto sintetico; 3. Organizzare la progettazione/programmazione/valutazione per dipartimenti e per classi parallele (dalla 3° Primaria).
Ambiente di apprendimento	1. Sperimentazione in uno/più plessi del modello di Scuola Senza Zaino; 2. Laboratori mobili e aule aumentate in ogni plesso di scuola primaria.
Inclusione e differenziazione	1. Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva; 2. Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la meta cognizione;

	3. Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisa con le famiglie; 4. Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Estendere a tutti i plessi la connettività Internet dell'Istituto; Implementare maggiormente il sito web ed il registro elettronico, anche nell'ottica della maggior trasparenza nelle comunicazioni scuola-famiglia; 2. Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.
CONTRIBUTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO NEL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ: La promozione di una didattica orientata allo sviluppo delle competenze potrà contribuire in modo considerevole al raggiungimento di migliori esiti, che saranno poi analizzati in fase di rendicontazione del Bilancio sociale. Il raggiungimento delle priorità passerà anche delle sperimentazioni didattiche che coinvolgano uno o più plessi, l'attuazione di una didattica per competenze e un miglioramento dei rapporti con le famiglie attraverso l'utilizzo più costante delle tecnologie web-oriented.	

In particolare, il curricolo d'istituto, tuttora in fase di sperimentazione, dovrà fornire una effettiva *ricaduta didattica*, consentendo di *uniformare l'attività progettuale* così da ridurre la frammentazione dei progetti, così da orientarli verso i *filoni progettuali* scelti per il nostro istituto, che sono:

1. Didattica inclusiva e per competenze
2. Informatica e *coding*
3. Lingua inglese
4. Musica

Data l'importanza del controllo a distanza dei risultati, si procederà, in prima istanza, alla formalizzazione di un protocollo con le scuole secondarie di II grado del territorio limitrofo, sia per le attività di orientamento che per il futuro processo di monitoraggio della carriera scolastica dei nostri ex alunni.

Per l'effettivo sviluppo del PdM, sono necessari adeguati finanziamenti e un'idonea dotazione organica, senza i quali l'intero percorso potrebbe risultare inficiato.

SEZIONE 2 – SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'anno scolastico in corso deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro *fattibilità*. Ad ogni obiettivo, si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto (entrambi con valori compresi tra da 1=nullo a 5=del tutto), determinando una scala di *rilevanza*. La stima dell'impatto si attua sulla base della valutazione degli effetti, mentre la fattibilità sulla valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni prefigurate (ved. Tab. C):

Tabella C – Aree e obiettivi di processo con analisi della rilevanza

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSIONE ALLE PRIORITA'		FATTIBILITA'	IMPATTO	RILEVANZA
		1	2			
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze, anche attraverso affiancamenti con esperti;	X		4	4	16
	2. Migliorare la declinazione dei descrittori dei livelli di	X		3	3	9

	competenza per ogni anno, costruire rubriche se possibile sostitutive del voto sintetico;					
	3.Organizzare la progettazione, programmazione, valutazione per dipartimenti e per classi parallele (dalla 3°Primaria).	X	X	4	3	12
Ambiente di apprendimento	1. Sperimentazione in uno/più plessi del modello di Scuola Senza Zaino;	X	X	3	2	6
	2. Laboratori mobili e aule aumentate in ogni plesso di scuola primaria.	X	X	3	3	9
Inclusione e differenziazione	1. Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva;	X		4	4	16
	2. Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la meta cognizione;	X	X	2	3	6
	3. Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisa con le famiglie;	X		3	3	9
	4. Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno.	X	X	3	3	9
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Estendere a tutti i plessi la connettività internet dell'Istituto; implementare maggiormente il sito web ed il registro elettronico, anche nell'ottica della maggior trasparenza nelle comunicazioni scuola-famiglia;	X	X	3	4	12
	2. Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica.	X	X	2	4	8

Sulla base di quanto osservato sopra, si procede a ridefinire gli obiettivi di processo, riordinandoli per rilevanza decrescente e indicandone i risultati attesi (ved. Tab. D):

Tabella D – Risultati attesi e monitoraggio

N.	OBIETTIVI DI PROCESSO	RILEV	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
1	Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione	16	Innovazione delle pratiche didattiche	Produzione di compiti realistici/autentici. Utilizzo di rubriche valutative.	Consistente partecipazione del personale.

	per competenze, anche attraverso affiancamenti con esperti				Repository delle buone pratiche.
6	Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva	16	Utilizzo di strategie per una didattica inclusiva	Miglioramento del grado di inclusività scolastica attraverso la personalizzazione degli interventi	Miglioramento degli esiti. Partecipazione e condivisione dell'inclusione.
10	Estendere a tutti i plessi la connettività internet dell'Istituto; Implementare maggiormente il sito web ed il registro elettronico, anche nell'ottica della maggior trasparenza nelle comunicazioni scuola-famiglia	12	Implementazione dell'ambiente e-learning, della modulistica e dei materiali didattici	Uso della piattaforma e-learning da parte degli attori dell'istituzione scolastica	Numero di accessi al sito, al registro e alla piattaforma online
3	Organizzare la progettazione, programmazione, valutazione per dipartimenti e per classi parallele (dalla 3°Primaria).	12	Uniformità nella progettazione, da ricondurre agli assi portanti della scuola. Progettazione di percorsi per alcune competenze chiave	Grado di coinvolgimento dei docenti nella progettazione.	Consistente partecipazione del personale. Uso di una modalità progettuale uniforme e di un cronoprogramma condiviso.
2	Declinare i descrittori dei livelli di competenza per ogni anno, costruire rubriche se possibile sostitutive del voto sintetico	9	Criteri condivisi e uniformi di valutazione	Uso di rubriche valutative	Valutazione delle Competenze periodica.
5	Laboratori mobili e aule aumentate in ogni plesso di scuola primaria	9	Maggiore utilizzo nelle pratiche didattiche delle tecnologie	Utilizzo dei laboratori mobili	Numero di fruitori delle aule e prodotti realizzati
8	Aumentare i livelli di personalizzazione degli apprendimenti, anche attraverso la formalizzazione degli interventi condivisa con le famiglie	9	Aumento della motivazione intrinseca, incremento dell'autostima	Miglioramento della partecipazione, dell'interesse e dei risultati scolastici	Grado di partecipazione e condivisione nella stesura dei PDP/PEI
9	Superare il valore meramente certificativo del voto grazie ad attente descrizioni delle competenze dell'alunno	9	Modifica delle pratiche didattiche, con documenti unitari per la valutazione delle competenze	Miglioramento della partecipazione, dell'interesse e dei risultati scolastici	Definizione di traguardi intermedi e Certificazioni delle competenze
11	Avvio di un tavolo tecnico per l'elaborazione del Bilancio Sociale dell'istituzione scolastica	8	Partecipazione degli attori afferenti all'istituzione scolastica, partecipazione degli stakeholders	Incremento del coinvolgimento degli stakeholders	Questionari di rilevazione.
4	Sperimentazione in uno/più plessi del modello di Scuola Senza Zaino	6	Modifica delle pratiche didattiche e introduzione di metodologie inclusive	Miglioramento nella gestione della classe e del grado di partecipazione degli alunni.	Esiti degli alunni.

7	Accompagnare gli alunni verso l'acquisizione dei propri punti di forza attraverso laboratori didattici che potenzino la meta cognizione	6	Aumento della motivazione intrinseca, incremento dell'autostima	Miglioramento della partecipazione, dell'interesse e della motivazione	Autovalutazione

SEZIONE 3 – AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI

Le **azioni** che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate, sia per le opportunità che rappresentano, sia per i vincoli che la limitano, all'interno di una pianificazione anche temporale delle fasi esecutive (ved. Tab. E):

Tabella E – Tempistica delle azioni e valutazione degli aspetti positivi e negativi

Obiettivo di processo n. 1 : Procedere alla sistematizzazione della progettazione e valutazione per competenze, anche attraverso affiancamenti con esperti				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Ricerca-azione con affiancamenti sulla didattica per competenze	Approfondire la riflessione sul senso della progettazione per competenze	Perdere di vista i saperi di base a discapito delle competenze	Modifica delle pratiche didattiche e dell'orientamento valutativo	Avere una formazione destrutturata, meno sistematica
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-4 mesi: Progettazione di U.D.A. con affiancamento di formatori e avvio di buone pratiche 5-7 mesi: Progettazione di compiti di realtà 8-9 mesi: Condivisione risultati, feedback sulle criticità, eventuali correttivi			
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Creazione di rubriche valutative	Avere consapevolezza di traguardi, obiettivi e processi nelle azioni didattiche	Disorientamento iniziale	Effettiva presa in carico della didattica e valutazione per competenze	Minore attenzione agli obiettivi disciplinari
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-7 mesi: Costruzione di prove di competenza e rubriche di valutazione 8-9 mesi: Realizzazione di prodotti, repository, condivisione buone pratiche e risultati, feedback sulle criticità			

Obiettivo di processo n. 6 : Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Formazione docenti sull'inclusività	Avviare una riflessione sul senso dell'inclusività e della relativa normativa	Disorientamento iniziale e difformità tra varie classi/sezioni	Modifica delle pratiche didattiche e miglioramento del grado di inclusività	Nessuno
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-9 mesi: Corsi di formazione e condivisione di esperienze tra docenti			
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Attuazione di pratiche inclusive	Presa in carico dei bisogni educativi speciali	Disorientamento iniziale	Miglioramento nella gestione della classe per una efficace risposta ai bisogni educativi	Nessuno
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-2 mesi: Completamento della formazione specifica			

	3-9 mesi: Formazione, con graduale introduzione di metodologie specifiche

Obiettivo di processo n. 3 : Organizzare la progettazione, programmazione, valutazione per dipartimenti e per classi parallele (dalla 3°Primaria).				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Periodiche riunioni dipartimentali per classi parallele o assi	Condividere pratiche progettuali e valutative	Disorientamento iniziale	Unitarietà dell'insegnamento, realizzazione di percorsi interdisciplinari	Nessuno
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-7 mesi: Incontri del gruppo di lavoro, anche con esperti/enti del territorio per progettazione di attività verticali. Attività laboratoriali in orario scolastico e extrascolastico 8-9 mesi: Manifestazioni finali per la restituzione degli esiti alle famiglie			

Obiettivo di processo n. 10 : Estendere a tutti i plessi la connettività internet dell'Istituto; Implementare maggiormente il sito web ed il registro elettronico, anche nell'ottica della maggior trasparenza nelle comunicazioni scuola-famiglia				
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Potenziamento della connettività Internet	Miglioramento della connessione	Frammentarietà delle pratiche didattiche, distrazione	Potenziamento della didattica multimediale, uso di strategie "web oriented"	Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-9 mesi: Interventi sulle infrastrutture digitali dell'Istituto			
AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Incremento delle funzioni del registro elettronico e del sito web e loro uso quotidiano	Potenziamento di competenze digitali	Disorientamento dato dall'abbandono del cartaceo	Creazione di un ambiente e-learning, condivisione di modulistica e materiali, immediatezza nelle comunicazioni	Nessuno
	TEMPISTICA REALIZZATIVA			
	1-2 mesi: Avvio di una riflessione sulla necessità della trasparenza nelle relazioni scuola-famiglia 3-7 mesi: Implementazione di nuove funzioni/aree di sito e registro 8-9 mesi: Condivisione degli esiti tra docenti e con le famiglie			

Un'attenta pianificazione delle azioni deve prevedere l'impegno di **risorse umane** interne ed esterne alla scuola, quantificando le spese che l'istituto intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte:

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
D.S.	Coordinamento attività di formazione. Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	100	Nessuna forma di incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di	Max 8 ciascuno	Massimo € 12.500, con incentivazione di un'ora di aggiornamento/formazione	FIS

	sperimentazione e innovazione didattica. Riunioni commissioni.		ogni 6 ore svolte.	
A.T.A.	Attività di aggiornamento e formazione su applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amm.vo), sicurezza, disostruzione per i Collaboratori Scolastici	5 ciascuno	Massimo € 6.500, con incentivazione di un'ora di aggiornamento/formazione ogni 6 ore svolte.	FIS

Di seguito, si descrivono gli impegni finanziari per *figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi*.

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori: docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	8.000 euro	Contributi volontari. Finanziamenti MIUR.
Consulenti: necessità di un tecnico informatico per consentire la diffusione dei materiali e delle buone pratiche tra docenti.	5.000 euro	Contributi volontari. Eventuali bandi. Bilancio d'Istituto.
Attrezzature: migliori dotazioni tecnologiche per tutti i plessi di scuola primaria e per la secondaria	10.000 euro	Eventuali bandi. Bilancio d'istituto.
Servizi: iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	1.000 euro	FIS.
Altro	-	-

SEZIONE 4 – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL P.D.M.

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati, dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del PdM con frequenza annuale. Una valutazione periodica *in itinere*, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Compito del NIV è quello di valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (*Sezione 5 del RAV*).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli *esiti*, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori.

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

PRIORITA' 1: Potenziamento competenze di base				
DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	PROPOSTE DI MODIFICA
Costruire interventi didattico-progettuali verticali e condividere la metodologia della didattica e valutazione per competenze	Gennaio-giugno	Esiti degli alunni	Monitoraggio dei livelli raggiunti. Numero di attività progettate e realizzate per competenze, anche da gruppi di docenti. Numero delle ammissioni alla classe successiva.	Nessuna

PRIORITA' 2: Potenziamento di competenze di inglese L2, TIC, espressione culturale				
DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	PROPOSTE DI MODIFICA
Diffondere la pratica del coding, della comunicazione in L2 e dell'educazione artistica e musicale anche in orario extra-curricolare	Maggio-giugno	Numero classi coinvolte e numero alunni partecipanti	Incremento della partecipazione alle iniziative, rispetto agli scorsi a.s. Ricadute sugli esiti scolastici negli ambiti artistici e logico-matematico	Nessuna

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo e lavorare per un più intenso coinvolgimento di tutti gli *stakeholders.*

Condivisione del PdM

STRATEGIE DI CONDIVISIONE			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Riunioni di intermodulo e collegiali	DS, coordinatori, FF.SS., docenti	Slide-materiale informativo cartaceo. Conversazioni a tema e/o guidate. Informativa sul sito.	-
Convegni per il personale della scuola – tavole rotonde	Docenti, ATA	Slide – intervento di esperti	-
Incontri di formazione	Docenti, ATA	Esperti	-

Diffusione del PdM

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL P.D.M. ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi e strumenti	Destinatari	Tempi
• Circolari del D.S. • Affissione del PdM all'albo • Pubblicazione sul sito web della scuola • Mailing list • Condivisioni e riunioni collegiali	Tutto il personale	Tempi diversi a seconda delle parti interessate

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL P.D.M. ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA		
Metodi e strumenti	Destinatari	Tempi
• Circolari del D.S. • Affissione del PdM all'albo • Pubblicazione nel sito web della scuola • Mailing list • Condivisioni e riunioni collegiali	Famiglie	Intero a.s.
• Sito web • Social network • Comunicati stampa	Altre istituzioni scolastiche, *stakeholders* esterni	Intero a.s.

Di seguito, la composizione del NIV che ha elaborato il presente documento:

NOME E COGNOME	RUOLO
Francesca Pinna	Dirigente Scolastico
Leano Garofoletti	Docente, Animatore digitale, FS
Maria Paola Gramaccia	Docente, Collaboratore DS
Daniela Leonardi	Docente, Collaboratore DS, Team dell'innovazione

Melissa Luciani	Docente, Collaboratore DS, Team dell'innovazione